

IL MATTINO

Oltre un milione di volontari Il servizio civile compie 50 anni

IL BILANCIO

Servire lo Stato con le armi della solidarietà: il servizio civile compie mezzo secolo e con questo spirito ragazzi e ragazze si mettono a disposizione della comunità. Sono 1,2 milioni quelli che dal 1972 hanno dedicato almeno un anno alla promozione della cittadinanza attiva in un servizio alimentato da fondi pubblici che in 50 anni ha cambiato nome, forma e regole ma che ha ancora un forte appeal nei ragazzi tanto che ogni anno tra 100 e 120 mila chiedono di partecipare al bando.

LA STORIA

Nato, con la legge 772 del 15 dicembre 1972, la «legge Marco-ra», il servizio civile si presenta come sostitutivo del servizio militare, al tempo obbligatorio per i ragazzi: è l'obiezione di coscienza all'arruolamento per motivazioni di pace, per un nuovo modo di servire lo Stato. «Voler essere utili allo stato ma senza accettare le armi, quindi una scelta pacifista, diede l'impulso all'obiezione di coscienza e quindi alla nascita del servizio civile», dice Enrico Maria Borrelli, presidente del Forum del Servizio Civile, una trentina di enti del settore. Lui stesso è uno dei circa 500 mila obiettori che dal 1972 al 2004 (ultimo anno della leva obbligatoria) optarono per il servizio alla comunità invece che nelle caserme. Per gli obiettori l'impegno con lo Stato era di 24 mesi (poi ridotti), il doppio rispetto a quello dei soldati di leva: «era una penalizzazione, il servizio non era visto di buon grado, era

una provocazione». L'aspirante obiettore era anche sottoposto al giudizio di una commissione, composta da militari, preti e psicologi, per accertarne la reale motivazione. La svolta arriva nel 1998, con la riforma dell'obiezione di coscienza che diventa un diritto soggettivo: «una concessione dello Stato si trasforma in diritto inalienabile. È l'inizio di un cambiamento culturale», osserva Borrelli.

Altra svolta, nel marzo 2001: la legge 64 istituisce il servizio ci-

**EFFETTO PNRR:
CON I FONDI
EUROPEI
IL PROSSIMO BANDO
PER 72MILA GIOVANI
È RECORD**



Volontari del servizio civile

vile su base volontaria, aperto anche alle donne, e nel 2017, diventa 'universale' (Scu), con l'aspirazione di renderlo disponibile a tutti i giovani. Nel frattempo il servizio di leva obbligatorio è abolito e la carriera militare aperta anche alle donne (1999). «Il servizio civile - prosegue Borrelli - è importante per un giovane perché si sente utile, svolge servizi in progetti che vanno dall'ambiente al turismo sostenibile e allo stesso tempo è contrattualizzato dallo Stato. È una vera scuola di cittadinanza». E qui, «si conoscono, si coltivano e si praticano i valori della Costituzione». C'è un "fil rouge" che lega gli obiettori di ieri e i volontari odierni: «è l'impegno per la pace che si costruisce con il benessere sociale e l'inclusione».

LA PROSPETTIVA

Fra alti e bassi, il servizio civile ha dovuto fare i conti con le risorse e i posti disponibili sono stati altalenanti (zero nel 2012) ma per il prossimo bando, in uscita a metà mese, il loro numero sarà il più alto di sempre: 71.741. Un record. Un effetto delle risorse aggiuntive del Pnrr. «Il servizio può godere del Pnrr - precisa Laura Massoli, direttrice dell'ufficio per il Scu del Dipartimento per le politiche giovanili e Servizio civile universale - Si tratta di 650 milioni per i cicli 2021-23. Questo permette l'accesso di un maggior numero di ragazzi anche se le domande sono ancora maggiori rispetto alle disponibilità. Sono numeri importanti - sottolinea - che ci permettono di tendere all'universalità del servizio civile proprio come vuole la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA